

di Costantinopoli vi contribuì anch'essa in buona parte, mentre il sultano Soliman ordinò che dovessero passare per quella città tutte le mercanzie che dall'Asia si trasportavano in Europa, comprese quelle provenienti dall'Assiria e dall'Egitto. Ma, come abbiain detto, la più forte delle cause per cui dovette tramontare il prodigioso commercio dei Veneziani, fu la scoperta dell'America e quella del Capo di Buona Speranza, che aperse un nuovo varco alle Indie. Dopo di che, le gravi angherie poste da Carlo V, e la perdita delle isole di Cipro e di Candia, diedero l'ultimo tracollo. Sicchè, nello scostarsi da quest'epoca, il Sagredo dolorosamente dichiara che punto nol consolano le lettere fiorenti per l'asilo aperto ai Greci fuggitivi da Costantinopoli, non la stampa allora introdottasi, non la pittura nè la scultura, che mettevano germogli coll'architettura, ancora purissime e nazionali. Furono scorza dorata, dic'egli con mestissimo accento, ma il tarlo era dentro, erano piante verdeggianti che vi aggavignavano sopra un tronco, nel quale cominciava ad allentarsi la vita.

